

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Art. 1 - Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 e come esplicito chiaramente dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» la S.p.A. ABEM ha adottato un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. La S.p.A. ABEM non ha introdotto un sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure anticorruzione in quanto non ha dipendenti. Qualora dovesse assumerli si impegna entro 30 giorni all'introduzione dello stesso.

Art. 2 - Contesto normativo

A seguito dell'introduzione per le pubbliche amministrazioni delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, previste dalla Legge n.190/2012, e degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato, con determinazione n. 8 del 17.6.2015, le linee guida per l'attuazione di tali normative anche alle società e agli enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

Art. 3 - Analisi contesto esterno

La S.p.A. ABEM ha il seguente oggetto sociale:

«L'oggetto principale dell'attività societaria consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché nelle attività connesse o collegate, purché non a carattere prevalente.

In particolare la società svolgerà l'attività di gestione dell'aeroporto di Brescia - Montichiari.

Nell'oggetto della società è compresa l'attività di handling nell'ambito dei passeggeri e del cargo, e degli spazi ed attività commerciali da esercitarsi all'interno dell'Aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari.

In particolare, la società potrà svolgere anche servizi di assistenza a terra, di controllo della sicurezza, di emissione di biglietti aerei e lettere di trasporto aereo, nonché la vendita di servizi accessori al trasporto aereo quali, a titolo esemplificativo, servizi alberghieri, servizi di autonoleggio, gestire agenzie di viaggio e svolgere l'attività di spedizioniere, servizi di trasporto dei passeggeri e degli equipaggi da e per l'aeroporto, servizi di provvEDITORIA di bordo e di catering, servizi di gestione di parcheggi, servizi di custodia bagagli e depositi in genere, servizi di giardinaggio, servizi di manutenzioni civili ed impiantistiche, servizi di pulizie anche a favore di terzi. Potrà inoltre prestare consulenza in ambiti aeroportuali anche a favore di terzi con esclusione, comunque, dell'attività professionale riservata.

È compresa nell'oggetto sociale in genere qualsiasi attività commerciale che si possa svolgere in ambiti aeroportuali o che possa promuovere lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio e, conseguentemente qualsiasi operazione, anche commerciale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, che abbia attinenza anche indiretta con l'oggetto sociale che sia ritenuta utile al raggiungimento dei fini sociali.

La società opererà in piena autonomia dagli stessi soci e con la massima imparzialità e trasparenza, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.

Al solo fine del raggiungimento del predetto oggetto sociale e nei limiti di legge, la società può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari necessarie o utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale e può prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia anche reale nell'interesse proprio e/o di terzi, senza alcuna limitazione, assumere agenzie, commissioni, rappresentanze e mandati.

Tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia e, in specie: della legge 23 novembre 1939 n. 1966, sulla

disciplina delle società fiduciarie e di revisione; della legge 7 giugno 1974 n. 216, in tema di circolazione di valori mobiliari e di sollecitazione al pubblico risparmio; della legge 5 agosto 1981 n. 416, in tema di imprese editoriali; della legge 23 marzo 1983 n. 77, in tema di fondi comuni di investimento mobiliare; della legge 10 ottobre 1990 n. 287, in tema di tutela della concorrenza e del mercato; della legge 2 gennaio 1991 n. 1, in tema di attività di intermediazione mobiliare; del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, in materia di attività bancaria e finanziaria; del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 in materia di intermediazione finanziaria; nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a Collegi, Ordini o Albi professionali.”

Inoltre non essendo stata avviata la gestione dell'attività aeroportuale questa è praticamente inattiva. Potrebbe svolgere un'attività economica in un contesto socio-politico complesso come quello della collettività bresciana che per il fatto di essere vicina al dinamico territorio milanese, ad importanti vie di comunicazione ed essere caratterizzata da particolari connotazioni economico-finanziarie che fanno registrare un alto tenore di vita, un diffuso benessere, la presenza di numerose aziende.

Di fatto però l'inattività non espone la S.p.A. ABEM a possibili rischi di corruzione tipici delle Società così caratterizzate.

Art. 4 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato come un modello organizzativo efficace, l'A.N.A.C. ritiene che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa indicazione si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190/2012, che vieta che la principale tra le attività del RPC, ossia l'elaborazione del Piano Anti Corruzione, possa essere affidata a soggetti estranei alla struttura. Per tali motivi, il Responsabile non può essere individuato in un soggetto esterno alla società.

Nell'ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti e dipendenti (il nostro caso), il Responsabile potrebbe essere individuato in un amministratore, purché però privo di deleghe gestionali.

Essendo presenti amministratori nel Consiglio di Amministrazione che non hanno accettato l'incarico il CdA stesso ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Direttore dell'Associazione Industriale Bresciana, socio di ABEM.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nello specifico dovrà:

- redigere il Piano di prevenzione della corruzione affinché sia conforme alle linee guida dettate dall'ANAC e coerente con i Piani approvati dagli Enti partecipanti ed in particolare da quello del Socio di maggioranza quindi della Camera di Commercio di Brescia;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione all'attività dell'azienda.
- aggiornare il Consiglio di Amministrazione ogni 6 mesi sulle misure e gli adempimenti posti in essere dalla Società e tutte le attività correlate alla normativa sopra indicata.

Art. 5 – Principali misure già adottate con funzione di prevenzione

La Società ha per coerenza adottato un piano simile a quello delle Società partecipate da Enti Pubblici.

Art. 6 - Attività con rischio di corruzione

Al fine di individuare le attività maggiormente esposte al rischio corruzione, la S.p.A. ABEM utilizza gli strumenti messi a disposizione dagli Enti partecipanti di riferimento ed in particolare della Camera di Commercio di Brescia per dare attuazione alle indicazioni della norma secondo modelli coerenti con le indicazioni dell'azionista di maggioranza.

In particolare ha provveduto in via preliminare a effettuare la mappatura dei processi, analizzando e valutando il grado di rischio per definire successivamente le misure di controllo da effettuarsi, sulla base del grado di rischio individuato in termini di impatto e probabilità.

Le attività della S.p.A. ABEM che possono presentare un rischio di corruzione, visto lo stato di inattività non esistono. Qualora l'attività dovesse iniziare le attività da tenere sotto controllo saranno le seguenti:

Attività	Descrizione
Incarichi e consulenze	Induzione a favorire particolari soggetti
Informazione a utenti e fornitori	Induzione a manipolare le informazioni o la documentazione
Contatti con imprese e associazioni del Territorio	Induzione a diffondere informazioni riservate
Gestione degli organi istituzionali e dei relativi provvedimenti	Induzione ad alterare dispositivi o a influenzare la volontà degli organi
Conferenze stampa	Comportamenti poco trasparenti, omissivi o diffusione di informazioni riservate
Studi, ricerche, indagini	Induzione ad alterare i risultati
Sito internet	Induzione a derogare alle norme sugli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza e diffusione informazioni riservate
Collaudo forniture e servizi	Induzione a falsare i collaudi e controlli su prodotti, servizi e forniture
Acquisti	Induzione ad alterare le procedure per favorire specifici fornitori
Gestione cassa	Induzione a porre in atto movimenti di cassa non consentiti
Preventivo e budget direzionale	Induzione ad alterare poste di bilancio per avvantaggiare o coprire operazioni
Bilancio d'esercizio e relazioni	Induzione a omettere o alterare i dati
Protocollazione documenti	Induzione ad alterare i dati e diffondere informazioni riservate per avvantaggiare terzi
Procedure di assunzione	Induzione a favorire candidati
Gestione del personale	Induzione a omettere controlli o a modificare i dati
Gestione dei rapporti con i clienti	Induzione a non applicare il listino o il tariffario o a non recuperare il credito di clienti morosi

Data la dimensione dell'Azienda e lo stato di inattività, non sono previste aree a rischio.

Art. 7 – Meccanismi e misure di prevenzione dei rischi

La S.p.A. ABEM si propone di promuovere un sempre più intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza, adottando azioni e interventi efficaci nel contrasto ai fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa. Nell'ambito di tali strategie, vengono indicati di seguito gli strumenti di mitigazione del rischio, che potranno essere utilizzati, applicati e combinati in maniera differente tenendo conto delle funzioni svolte e dello specifico contesto organizzativo quando la società sarà operativa:

- **controlli, verifiche e accertamenti**, a campione o su base estensiva, per controllare la regolarità degli interventi promossi e organizzati da S.p.A. ABEM;
- **incremento del livello di informatizzazione dei processi** aziendali, al fine di ottimizzare le modalità di svolgimento delle attività e ridurre il livello di rischio minimizzando la componente di discrezionalità delle stesse;

- **attività di formazione** a favore dei dipendenti intorno alle tematiche dell'etica e della legalità;
- **pubblicazione delle informazioni sul sito internet**, che costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e delle imprese sulle attività a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano;

Art. 8 – Elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano

Le fasi di elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano vengono gestite dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Consiglio di Amministrazione procede entro i primi mesi di ogni anno all'adozione del Piano, su proposta del Responsabile della Prevenzione. Il Piano va aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto di nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, modifiche normative, indicazioni fornite dall'ANAC o dagli Enti partecipanti ed in particolare dal Socio di maggioranza. Il Piano viene comunque aggiornato ogni volta che emergono rilevanti mutamenti nell'organizzazione. Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione, pubblicato sul sito istituzionale dell'azienda.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica annualmente sul sito internet nella sezione Amministrazione trasparente, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio di Amministrazione.